

TESTI AUTOBIOGRAFICI 2

L'autobiografia di Herkhuf

Herkhuf, il quale visse sotto il re Merenra e sotto Pepi II, riferisce, nelle iscrizioni che ancora si leggono nella sua tomba ad Assuan, come la sua bravura, la sua vigilanza, le sue spedizioni vittoriose in Nubia e contro i Temehu – compiute come capo delle carovane che portavano dal Sudan i preziosi prodotti di quel paese – gli ottennero successi e onori.

Dal Sudan Herkhuf portò anche un nano – fatto questo considerato tanto onorevole che, sulla parete esterna della tomba, accanto all'inquadratura, Herkhuf fece trascrivere testualmente la lettera inviatagli dal re Pepi II, che aveva allora circa otto anni, per consigliarlo sul modo di far giungere sino a lui il nano, sano e salvo.

Letterariamente, il testo di Herkhuf è meno stringato e unitario di quello di Uni, ma è animato dallo stesso spirito.

Dal punto di vista formale, il testo autobiografico di Herkhuf può essere considerato, oltre che una narrazione propriamente storica, un esempio di «autobiografia ideale», dove il modello morale che il defunto vuole offrire di sé si sviluppa in frasi elogiative, costituite da formule stereotipate, di cui si può trovare un breve esempio anche alla fine dell'autobiografia di Uni.

La preoccupazione per la sopravvivenza delle iscrizioni funebri e della memoria del morto si manifesta nel testo di Herkhuf con il cosiddetto «appello ai viventi» – frequente in questo tipo di iscrizioni – dove si sollecitano offerte e libagioni per il defunto, sia con la promessa di premi, sia con la minaccia di punizioni contro chi danneggerà la tomba.

Sono venuto oggi dalla mia città, sono disceso dal mio nòmo, ho costruito una casa, ho messo a posto le porte. Ho scavato un lago, ho piantato alberi.

Mi lodò il re. Mio padre mi amò perché ero eccellente, uno amato da suo padre, lodato da sua madre, diletto da tutti i suoi fratelli.

Detti pane all'affamato, vestii l'ignudo, trahettai chi non aveva barca.

O voi viventi che siete sulla terra [che passerete presso questa tomba] andando verso nord o verso sud, chi dirà: «Mille pani, mille brocche di birra, per il proprietario di questa tomba», io [favorirò(?)] per loro le loro cose nell'aldilà.

Io sono un eccellente spirito, un sacerdote ritualista, la cui bocca conosce.

Quanto invece a ogni uomo che entrerà in [questa] tomba [come in una sua proprietà funeraria, l'afferrerò per il collo] come un'anatra selvatica, ed egli sarà giudicato per questo dal grande dio.

Io ero uno che diceva cose buone, e che ripeteva (solo) ciò che era amato. Non dissi mai qualcosa di male a un potente contro nessuno, perché desideravo poter star bene alla presenza del grande dio.

Mai [giudicai tra due fratelli] in modo che un figlio fosse privato dei beni di suo padre.

[...] Herkhuf, egli dice:

La Maestà del re Merenra mio signore mi mandò con mio padre, il compagno unico e sacerdote ritualista, Iry, a Iam, per esplorare una strada verso questo paese.

Lo feci in soli sette mesi e ne riportai ogni tipo di prodotti [...]- Fui molto lodato per ciò.

Sua Maestà mi mandò una seconda volta, solo. Uscii sulla strada di Elefantina e discesi da Ircet, Makher, Tereres, Irecec, essendo una cosa di otto mesi.

Quando ritornai, portai dono in grandissima quantità da questa contrada. Mai prima era stato portato il simile in questa terra (=l'Egitto). Ritornai alla sede del capo di Seciu e Ircet, dopo che ebbi esplorato quelle contrade: mai ci era riuscito prima nessun compagno o capo di carovana che ritornasse da Iam.

Sua Maestà mi inviò una terza volta a iam. Partii da [...] sulla strada di Uhat, e trovai il capo di Iam che andava nel paese di

Temeh, per sconfiggere i Temehu fino agli angoli occidentali del cielo.

Andai dopo di lui nel paese di Temeh, e lo pacificai, sicché lodò tutti gli dèi a cause del re [...].

Ritornai con trecento asini carichi di incenso, ebano, hekenu, grano, (pelli di) pantera, [...], avorio, boomerangs e ogni buon prodotto.

Ora, quando il capo di Ircet, di Seciu e di Uauat ebbero visto com'era forte e numeroso l'esercito di Iam, che ritornava con me verso la residenza, e i soldati che erano stati mandati con me, allora questo capo portò e mi dette tori e bestiame minuto, e mi condusse alla strada (che è) sull'altopiano di Ircet, poiché io ero più bravo, vigilante e [...] di ogni nobile, compagno o capo di carovana che fosse stato mandato prima in Iam.

Ora, quando quest'umile servo stava ritornando verso la residenza, il re mandò, il [...], compagno unico, sovrintendente al bagno, Khuni, verso sud con una barca carica di vino di datteri, [dolci], pane e birra.

Il nobile, portatore del sigillo regio, compagno unico, sacerdote ritualista, tesoriere del dio, consigliere privato dei decreti, Herkhuf.

(Lettera del re) «Sigillo regale, anno II, terzo mese della stagione prima, giorno 15. Decreto regale al compagno unico, sacerdote ritualista e capo di carovana, Herkhuf:

Ho considerato l'argomento di questa tua lettera che hai mandato al re, al palazzo, perché si (=il re) conoscesse che tu sei tornato sano e salvo da Iam con l'esercito che era con te. Hai detto, in questa tua lettera, che mi hai portato ogni grande e bel dono, che Hathor, signora di Imau, ha concesso al ka del re dell'Alto e Basso Egitto, Neferkara, possa vivere per sempre e in eterno!

Hai detto in questa tua lettera che hai portato un nano danzatore del dio della terra degli spiriti, come il nano che il tesoriere Baurded riportò da Punt al tempo del (re) Isesi. Tu hai detto alla Mia Maestà: "Mai prima è stato portato uno come lui da nessun altro che abbia visitato Iam".

Ogni anno ti [porti gioia(?)], a te che fai ciò che il tuo signore desidera e loda! Passi giorno e notte con la carovana, facendo ciò che il tuo signore desidera, loda e comanda.

Sua Maestà ti farà molte eccellenti onoranze, che siano un ornamento per il figlio di tuo figlio per sempre, sicché dirà tutta la gente udendo ciò che la Mia Maestà farà per te: "C'è forse qualcosa simile a quello che fu fatto per il compagno unico Herkhuf, quando ritornò da Iam, a causa della vigilanza che mostrò per far ciò che il suo signore desiderava, lodava e comandava?"

Dirigiti subito verso nord, alla residenza, portando con te questo nano che riporti vivo, in buone condizioni e sano, dalla terra degli spiriti per le danze del dio, per rallegrare e far lieto il cuore del re dell'Alto e Basso Egitto, Neferkara, possa egli vivere per sempre! Quando (il nano) ritorna con te in barca, nomina della gente eccellente che stia accanto a lui, su ogni lato della barca: sta' attento che non cada nell'acqua! Quando dorme, di notte, nomina della gente eccellente che dorma accanto a lui nella sua tenda, e ispezionalo dieci volte per notte. La Mia Maestà desidera vedere questo nano più che i doni del Sinai e di Punt.

Se arrivi alla residenza con questo nano con te, vivo, in buone condizioni e sano, la Mia Maestà farà per te qualcosa di più grande di ciò che fu fatto per il tesoriere del dio, Baurded, al tempo del (re) Isesi, secondo il desiderio del cuore della Mia Maestà di vedere questo nano. Sono stati mandati comandi al capo della nove città, il compagno, il capo dei profeti, per ordinare che siano prese da lui vettovaglie in ogni città e ogni tempio, senza limitazioni».